



**Nel Silenzio
Rotondo del Parco
Sculture e insolite presenze:
Kiki Franceschi e
Andrea Chiarantini**

Nel silenzio rotondo del parco

Ancor prima della parola, la *lettera*: per l'artista è necessario avere un alfabeto, che abbia la qualità dell'infinito per creare espressione con cui dire, far arrivare, lasciar intuire. In un suo libro d'artista, Kiki Franceschi getta una frase: *"Vivo la storia dell'uomo come ritorno alle origini. La storia non ha senso e neppure l'arte se non intese come progressiva rivelazione dell'uomo"*. Invece che accumulare per significare, la proposta è quella di un iniziale spaesamento, un disaccordo, porsi in un prima-di, in quello spazio praenomen attraverso un movimento a ritroso, verso lo sconosciuto, verso un'origine densa di potenziale significato, di non-ancora. Fu Cezanne a suggerire di guardare attraverso forme geometriche semplici, il cerchio, il triangolo, il quadrato: *"La tesi da sviluppare è, qualunque sia il nostro temperamento o capacità di fronte alla natura, riprodurre ciò che vediamo, dimenticando tutto quello che c'è stato prima di noi. Il che, penso, permette all'artista di esprimere tutta la sua personalità, grande o piccola"*. Un nuovo guardare che è un riprendersi il reale, allontanandosene per allontanarci da noi stessi, da ciò che ci rende nel momento presente stabili. Ributtarsi nel Tempo in cui una pietra dunque è una pietra, oggetto e oggettività in sé che non esclude la dimensione del divenire dell'uomo, che è la base dell'arte: uno slancio, dal presente attuale, dalle forme semplici che fanno nascere echi. Il passato è presente: è il presente. Ad esempio per Chiarantini, le pietre odierne portano scritto il passato etrusco; i totem, il gioco di una nuova lingua scritta su una forza ancestrale sgorgante.

Credo che per entrambi gli artisti ci sia la necessità di una riscoperta dell'ossatura del dire, forma che solo in movimento acquisisce contenuto. Proprio per questa qualità, è necessario ricercare l'opera in un ancor-prima, un attimo prima che ci si possa predisporre verso un significato stabile. La qualità vera delle opere di Franceschi e Chiarantini sta nel loro stesso prodursi: perciò è necessario che siano scevre da ben adatte definizioni, che siano lontane da esser prese così come sono; vivono nell'esistenza di un dialogo, di un esser parte luce e parte ombra del luogo dove arrivano. Tutto ciò, le rende della stessa natura delle ninfe mitologiche: fluide e restie a farsi catturare, pena l'esistenza.

Nel caso dei giardini di Villa Salviati, la tonalità del suolo geometrico accoglie questo nuovo alfabeto. Una doppia apertura a dialogare: in un sentiero più classico, organizzato, verdeggiante, sono stesi suoli interiori, forme blues, oggetti dove esistenti attraverso un'operazione di somma e incastro. Poeti e pagine visive echeggiano nel barocchismo vuoto delle grotte della Villa; punti di luce ci richiamano a specchi che portano in sé parole che si flettono dentro noi.

Ecco il parlare sé, il dire ciò che viene prima del noi, ecco il territorio tondeggiante che costeggiamo senza approdo certo facendoci restare in quel troppo che è la conoscenza dell'uomo.

Andrea Mello

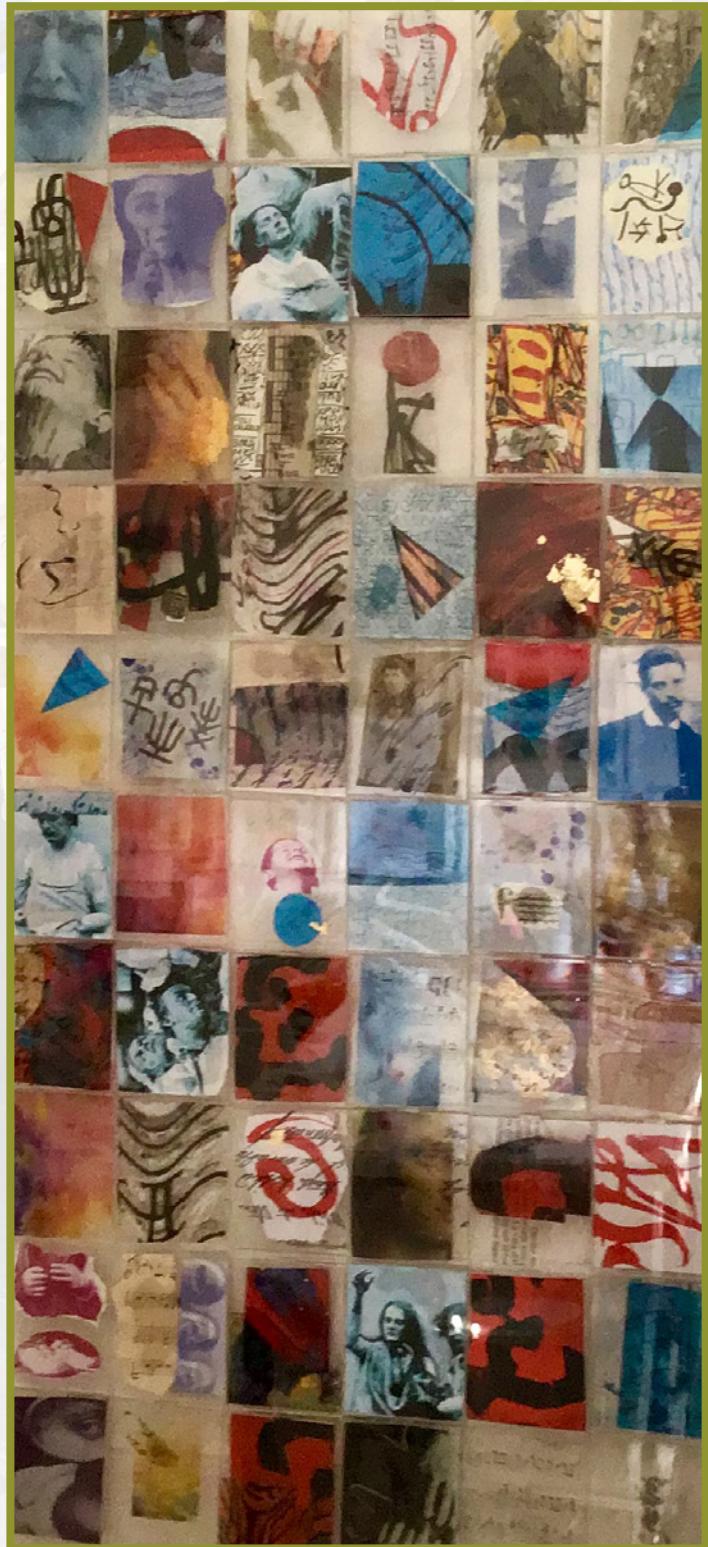


Poeti



Hommage à Fernando António Nogueira Pessoa

Cinque opere colorate in plexiglas sono nate dalle emozioni e dai lirici suoni che Kiki Franceschi ha raccolto dalla lettura di Pound, Pessoa, Rimbaud, Lorca, Shelley. Un lavoro musivo dove ogni tessera è un verso di una poesia visuale che Kiki ha loro dedicato.



Hommage à Ezra Pound

Pagine Volanti

di Kiki Franceschi



Pagine volanti in plexiglas
dedicate a poeti amati, a
paesaggi interiori.



Specchi filosofici

Gli specchi sono affascinanti
e misteriosi. Alice andò
oltre lo specchio e così Kiki
Franceschi. Ella invita chi si
specchia a riflettere sulla vita,
il tempo, lo spazio, il suono.

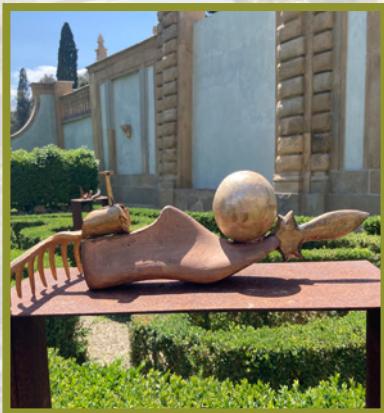


Sculture



Inchiodato

Tristan Tzara diceva che assemblando oggetti diversi si può ottenere un treno o una farfalla. Nello stesso spirito dadaista, Kiki Franceschi crea sculture usando lignee forme di scarpa e mani di porcellana o legno per raccontarci storie misteriose o suggerirci intime emozioni.



Risveglio

Moon oh Moon!



L'artista ha la sua luna



Bateau e Battello ebbro

Battello ebbro

Una piccola scultura in bronzo dedicata al Battello ebbro è l'omaggio che Andrea Chiarantini fa al grande poeta Arthur Rimbaud.



Portafoglia



Questa piccola scultura in rame e ferro poggiato su di un tavolino in pietra è opera di Andrea Chiarantini. Le sue foglie di vite piegate ad arco sembrano aver la funzione di una porta che si apre verso l'ingresso.

Totem e stele

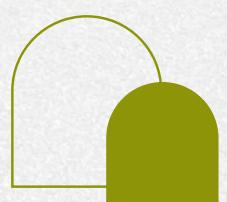


Totem e stele in ferro sono incise da Andrea Chiarantini come omaggio ad Aleph, il dio che inventò i segni della scrittura e nuovi alfabeti.



Tepee

Il Tepee è la prima casa che i primitivi seppero costruire per ripararsi e proteggersi, Andrea Chiarantini ha creato questa originale dimora in vetroresina colorato che lascia filtrare dentro la luce del sole.



La Panchina del Sognatore



La panchina del sognatore, di Andrea Chiarantini e Kiki Franceschi è un oggetto insolito e curioso. È costruita in ferro e legno, ma se ci siede si inizia a sognare e lo schienale si scioglie come se fosse acqua.



Abstract Blues

di Andrea Chiarantini

Andrea ama ascoltare musica blues mentre lavora. Con queste sculture in ferro ma con intarsi che le rendono aeree, leggere, fluttuanti, ha inteso tradurre il sentimento di libertà creativa e le sensazioni che lo invadono mentre i suoni si diffondono nella stanza.



Sassi incisi

di Andrea Chiarantini



Pietre e ciottoli che recano sulla superficie le stesse magiche iscrizioni, per richiamare alla memoria i segni di un mondo magico perduto.

KIKI FRANCESCHI

Nasce a Livorno, si laurea in Lingue a Pisa. Giovanissima dipinge e partecipa a numerose rassegne di carattere internazionale. Nel 1979 si avvicina al gruppo Lettrista e alla sperimentazione poetica, poesia sonora, visuale, asemica. Tra il 1990 e il 1991 la Radio Nacional de España trasmette sue composizioni poetico-sonore e pubblica il CD dell'intera rassegna. I suoi libri d'artista sono acquisiti dalla Biblioteca Nazionale Centrale e dalla Marucelliana di Firenze, e presenti in archivi e importanti collezioni private (collezione Carlo Palli, Archivio Caruso, Galleria Civica di Gallarate, Collezione A. Baglivo, Collezione Andrea e Ida Raugei). Numerose le mostre personali e collettive oltre alle performance in musei, teatri e luoghi pubblici italiani.

Con Andrea Chiarantini ha realizzato opere pubbliche, come *il Giardino Agorà* nel comune di Caldine (Fiesole, Firenze), *La fontana Totem* alla centrale idroelettrica del Bilancino (Fi), il monumento *Maniefatti* ad Arezzo, le decorazioni in ceramica per l'Asilo infantile GalloCristallo a San Lorenzo a Greve.

Ha pubblicato opere poetiche e saggi: nel 1978, *Appunti per un'umanità piccola* (Ed. Téchne); nel 1995, *Segnali da nessun luogo* (Ed. Polistampa); *Per un anno*, (periodico Ed. Polistampa); nel 2000, *Fontechiara e dintorni* (Ed. Polistampa); nel 2000, *Divorare l'infinito* (Ed. Morgana); nel 2003 "Quattro opere teatrali" (Ed. Meta); nel 2007, *Frankenstein e Livorno*, con Micol Chiarantini (autopubblicazione); nel 2009, *Rimandi e riflessioni* (Ed. Pochini); *Sono fuori del tempo i fatti umani, poesia, saggi, teatro* (Ed. Gazebo); *Non c'è tempo per il tempo* (Ed. Polistampa), *In Assenza esisto, Centodautore* (Corato, Bari); *Tous les rêves du monde* (Ed. Altralinea)

ANDREA CHIARANTINI

Si laurea in Architettura nel 1978 presso l'Università degli Studi di Firenze. Nello stesso anno dà vita con Kiki Franceschi alla *Operazione Lavoisier*, 49 libri ottenuti riciclando le "scorie" d'artista, cioè gli avanzi del loro lavoro, che vengono destinati inesorabilmente al cestino, ottenendo libri manufatti che illustrano il lavoro di ogni artista dal "dentro", una sorta di storia dell'arte di artisti su artisti contemporanei delle più svariate tendenze; dal 1993 le opere sono acquisite dal Gabinetto Stampe della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Nel 1995 con Kiki Franceschi idea "Segnali da Nessun Luogo", libro indagine sui sentieri dell'arte contemporanea e sul ruolo dell'artista nella società.

Nel 1997 inaugura il monumento *La Freccia del Tempo* a Bientina, il primo di una serie di monumenti e opere pubbliche realizzate da solo o insieme a Kiki Franceschi.

Nel maggio del 1997 esce il primo dei quattro numeri del foglio "Per un anno", con Micol Chiarantini e Kiki Franceschi: sono fogli di dialogo tra artisti diversi sui temi centrali della pittura che attira per la durata di un anno artisti, scienziati e letterati.

Nello stesso anno fonda il gruppo artistico A. x T. E. V. al quale collaborano artisti delle più diverse tendenze.

L'attività espositiva dell'artista conta numerose personali, tra cui nel 1993 al Museo di Arte Contemporanea Pecci (Po), e copiose collettive internazionali.



**Historical Archives of the European Union
Villa Salviati
Via Bolognese 156
50139 Firenze Italia
www.eui.eu/haeu**